

Anno 13 n° 20 - 17 Maggio 2020



# 7 giorni di Circo

magazine del Club Amici del Circo





C.A.de.C.  
(Club Amici del Circo)

Presidente: Francesco Mocellin

Consiglieri: Cristiano Carminati  
Flavio Michi  
Francesco di Fluri  
Geronimo Vercillo  
Roberta Giordano

Segretario: Gino Rossi

Per le modalità di iscrizione al Club Amici del Circo  
contattare [segreteriaacadec@gmail.com](mailto:segreteriaacadec@gmail.com)

7 Giorni di Circo, è il magazine che raccoglie tutti  
i post del sito [www.amicidelcirco.it](http://www.amicidelcirco.it) dell'ultima set-  
timana ed è disponibile ogni domenica in formato  
pdf utilizzabile per la stampa.

Per ricevere 7 Giorni di Circo in modo automatico  
premi qui ["7 Giorni di Circo"](#)

In copertina il duo **Skyline**  
(44° Festival Internazionale del Circo di Monte-  
carlo - Gennaio 2020)  
Foto F. Michi

Realizzazione  
Gino Rossi

[www.segreteriacadec@gmail.com](http://www.segreteriacadec@gmail.com)



## Settimana n.20 – **SOMMARIO**

Siegfried & Roy: Behind the Magic – pag.4

"Salto mortale senza rete" – pag.4

Il quarto "Dialogo in tempo di peste" sarà sul circo –  
pag.5

Aiuti, cibo, coccole e fieno per i cavallini del circo  
bloccato nel paese di Don Bosco – pag.5

Coronavirus, gli aiuti dei Lions alle famiglie e al circo  
bloccato a S. Teresa – pag.6

"Stream Circus": tantissimi spettatori per lo spetta-  
colo di circo in streaming, ma i circensi disertano –  
pag.7

E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 10 Maggio 2020 –  
pag.8

Quarantena finita, il Circo Orfei smobilita e lascia  
Gallarate. «Ma torneremo» – pag.8

Coronavirus, il circo congelato ad Ancona causa  
pandemia. "Grande solidarietà verso di noi e i nostri  
animali" – pag.9

Un grande traguardo per Kristina Vorobieva –  
pag.11

E il circo? Il divertimento è un bluff – pag.11

60-MINUTE SPECIAL #7 | Cirque du Soleil | Cry-  
stal, Axel – pag.13

Coronavirus Rovigo: circo bloccato dalle ordinanze  
– pag.13

Torre del Greco, il circo Castellucci in piena emer-  
genza: "Abbiamo bisogno di cibo per gli animali" –  
pag.14

Maya Orfei Circo Madagascar: "Vogliamo tornare a  
lavorare" – Video – pag.14

Sergei Ignatov a Riva del Garda – pag.15

Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini –  
pag.15

## Siegfried & Roy: Behind the Magic

10 Maggio 2020

Ricordiamo ancora questo grande mito del mondo dello spettacolo, insieme a Siegfried, con questo video. Una leggenda

da **YouTube** [https://www.youtube.com/watch?v=gKV5tpl2eYU&feature=emb\\_logo](https://www.youtube.com/watch?v=gKV5tpl2eYU&feature=emb_logo)



da **YouTube** [https://www.youtube.com/watch?v=vCT8mjlGRgU&feature=emb\\_logo](https://www.youtube.com/watch?v=vCT8mjlGRgU&feature=emb_logo)



da **YouTube** [https://www.youtube.com/watch?v=1pSJ2xSC-Vw&feature=emb\\_logo](https://www.youtube.com/watch?v=1pSJ2xSC-Vw&feature=emb_logo)



da **YouTube** [https://www.youtube.com/watch?v=0VfsXEYk9ww&feature=emb\\_logo](https://www.youtube.com/watch?v=0VfsXEYk9ww&feature=emb_logo)



4

da **YouTube** [https://www.youtube.com/watch?v=dHFe-TQWmFs&feature=emb\\_logo](https://www.youtube.com/watch?v=dHFe-TQWmFs&feature=emb_logo)



---

## "Salto mortale senza rete"

10 Maggio 2020



Una diretta facebook, oggi alle 19, su 'Maremma in diretta'.  
Intervengono, tra gli altri, Antonio Buccioni, Paride Orfei e Jury Bricherasio

## Il quarto "Dialogo in tempo di peste" sarà sul circo

11 Maggio 2020



### Il 13 maggio diretta facebook con **Alessandro Serena, Andrea e Livio Togni, David Larible e Valeria Valeriu**

Il prossimo "Dialogo in tempo di peste" è dedicato al circo per analizzare la situazione attuale ed il possibile futuro di questo settore della vita culturale italiana: sarà in diretta il 13 maggio alle 18 in diretta sul canale facebook.

Con **Sergio Maifredi** e **Corrado d'Elia**, rispettivamente direttori artistici di Teatro Pubblico Ligure e Compagnia Corrado d'Elia che producono il progetto e del quale sono ideatori, dialogheranno **Alessandro Serena** (nipote di Moira Orfei,

docente di Storia del circo, circense che tante volte è stato in piazzale Kennedy col tendone della sua famiglia), il clown **David Larible, Andrea Togni** (direttore dell'Accademia d'arte circense di Verona), **Livio Togni** (direttore del circo Darix Togni intitolato a suo padre) e l'ammaestratrice **Valeria Valeriu**.

"Vorrei che il palcoscenico fosse sottile come la corda di un funambolo, così chi non è capace non ci si avventurerebbe" così scrive Goethe e "così sarebbe bello che fosse – spiega Maifredi – forse per questo, fin da bambino, ho sempre amato il circo, forse per quel fremito crudele che ci dà il desiderio di assistere alla catastrofe, all'acrobata che sbaglia la presa, al leone che divora il domatore. Poi ho diretto per oltre un decennio il 'Festival Grock' e anno dopo anno ho conosciuto alcuni tra i più straordinari circensi del circo tradizionale e non. Clown, funamboli, acrobati, ne ho ammirato il rigore, da atleti, nella preparazione di ogni numero; la disciplina nella vita e sul palco; il nomadismo poetico e malinconico; l'appartenenza ad una grande famiglia, sparsa per il mondo, ma fatta di bambini, zii, cugini, padri, nonni, uniti non solo dal sangue ma da un rispetto che rimanda ad un'educazione antica. Nel mio fare teatro ho guardato tante volte al circo come ad un modello di spettacolo arcaico rimasto puro".

Il circo è il più grande spettacolo del mondo, sinonimo di creatività e fantasia ma anche di duro lavoro, tenacia, sacrificio. Nel corso dei millenni le discipline del circo hanno ammaliato milioni di persone in tutto il mondo, influenzando pittori, uomini di teatro, cineasti, poeti col loro fascino immortale che ha superato i confini dello spazio e del tempo sopravvivendo anche ai momenti più bui; e proprio in questo periodo di difficoltà causato dall'emergenza covid è interessante andare a scoprire la situazione attuale del circo classico.

Siamo immersi in un momento epocale, un 11 settembre – dicono Maifredi e d'Elia – che si consuma lentamente, il come venirne fuori va trovato insieme; le capacità e le idee dei teatranti vanno condivise per arrivare alle soluzioni ribadendo con forza, oggi più che mai, la centralità del palcoscenico e di chi vi sta sopra e accanto". Un confronto di opinioni, di modelli di riferimento, di utopie e di necessità che partirà dalle proposte dei politici fino ad arrivare alla voce di chi il teatro lo vive ogni giorno conoscendone appieno esigenze e bisogni. Un dialogo necessario non solo per dare risposte ai lavoratori dello spettacolo in questo momento d'incertezza assoluta, ma anche e soprattutto per iniziare a costruire nuove logiche e nuove strade che ribadiscano il fondamentale ruolo dell'arte e della cultura nella vita di tutti i giorni quale strumento di reazione al presente e di costruzione del futuro.

da **lavocedigenova**

5

---

## Aiuti, cibo, coccole e fieno per i cavallini del circo bloccato nel paese di Don Bosco

11 Maggio 2020



(La famiglia Forstner bloccata con il circo a Castelnuovo Don Bosco)

**Lo chapiteau è issato ma sotto non cela la magia del circo** bensì ripara dal sole gli allenamenti dei suoi artisti orfani del pubblico.

**Il piccolo Circo Forstner** aveva appena varcato i confini dell'Astigiano, quando per la pandemia vi è rimasto «in gabbia».

Bloccato nel paese del Santo, il giovane Giovannino, che quando era missionario amava passeggiare sospeso su una corda legata tra due alberi. Oppure fare giochi acrobatici tra le vigne. Fu proprio l'amore per quell'arte circense agli albori a dettare al suo cuore la geniale intuizione del gioco, della squadra, come strumento educativo, elemento di unione e superamento delle barriere sociali.

**E si tratta di equilibrio precario pure quello che da ottanta giorni vive la compagnia familiare. Sette artisti con tendone e carovane sistemati in piazza Rivalta**, tra peso comunale e cimitero.

Qui nessuno spettacolo è mai andato in scena, stoppati dall'emergenza. «Da fine febbraio non ci siamo più spostati» dice Loris Sgargi, titolare assieme alla moglie tedesca Yulia Forstner, originaria di Hannover, el circo. A circondarli ci sono i cinque figli Willard, Aisha, Zeudi, Elia e Robin. Artisti anche loro che si dilettono tra acrobazia, equilibrismo, funi aeree, giocoleria, contorsionismo, magia oltre a vestire i panni dei clown.

**A completare la carovana ci sono quattro mini cavalli Falabella e la tartaruga gigante William, mezzo secolo di lentezza mai così serafica.**

Il paese li ha un po' adottati. **Ad aiutarli la Caritas, il Comune, i commercianti, la gente comune. Chi porta una borsa di spesa, chi una coccola per i ragazzini, chi cibo per gli animali.**

«Una famiglia cordiale e riservata, che aspetta solo di poter tornare a lavorare» racconta il sindaco Antonio Rago, che una decina di giorni fa è andato a trovarli consegnando la spesa donata dal supermercato.

**«Abbiamo ricevuto tanto affetto e solidarietà – dice la famiglia Forstner – pur non avendo mai chiesto nulla.** In tanti, fra persone comuni ed istituzioni ci sono venuti incontro: chi portandoci cibo e viveri, chi regalandoci fieno e paglia per i cavallini». Aiuti indispensabili per una famiglia che vive di spettacoli presentati su tante piazze del Piemonte, con ultimo show nella torinese Piobesi. «Il calendario della tournée era stato definito praticamente fino a fine anno. Ma ora non c'è certezza di come e soprattutto quando potremo tornare in pista e le preoccupazioni aumentano, mentre le risorse diminuiscono» dice con il magone Sgargi.

Il circo ha la propria base a Granarolo dell'Emilia (Bologna) ma è impossibile e soprattutto troppo dispendioso economicamente pensare di far ritorno.

**«Si combatte la noia e si tiene viva la speranza proseguendo negli allenamenti quotidiani. Pronti a riprendere.** Ripartire sarebbe l'unica salvezza, consapevoli comunque che pure quando questo avverrà la gente avrà ancora paura e non sappiamo quanti saranno gli ingressi» continua il capofamiglia. Ma c'è una certezza: il primo spettacolo sarà qui, nella capitale delle Terre dei Santi. **«Vorremmo presentare uno spettacolo in piazza gratuito per tutti. Sarebbe il nostro regalo di riconoscenza a questo paese che non ci ha lasciati soli e ci aiuta.** Anche solo passando di qui a chiederci come stiamo e se occorre qualcosa» conclude la compagnia.

**Intanto anche a Callianetto**, piccolo borgo patria di Gianduja, da tre mesi è fermo un altro circo, quello della famiglia **Bruno Niemen**. Anche loro con il pony Topolino e cinque cavalli **sono stati adottati dal paese.** –

da lastampa

6

---

## Coronavirus, gli aiuti dei Lions alle famiglie e al circo bloccato a S. Teresa

11 Maggio 2020



(Il Club santateresino ha distribuito numerosi "panieri solidali" con l'aiuto delle associazioni di volontariato)

S. TERESA – Aiuti alle famiglie della riviera jonica e alla comunità circense rimasta bloccata nell'area di piazza Stracuzzi, alla periferia sud di S. Teresa, a causa dell'emergenza coronavirus. Si è concentrata su queste due problematiche l'attività del **Lions Club di S. Teresa presieduto da Massimo Caminiti**.

Attraverso le segnalazioni delle assistenti sociali operanti sul territorio, il club service **ha distribuito dei "panieri solidali" a circa quindici nuclei familiari**, molti dei quali con minori, messi a disposizione dal Centro Lions SO.SAN. (Solidarietà Sanitaria) di Messina, presidente Pino Gambardella, e dal Distretto Lions 108 Yb della Sicilia, governatore Angelo Collura. Inoltre, sono state **consegnate derrate alimentari e prodotti di prima necessità ai circa cento artisti circensi e alle relative famiglie bloccati a S. Teresa**. Le iniziative sono state realizzate in collaborazione con le associazioni di volontariato autorizzate alla distribuzione: il Comitato della Croce Rossa Italiana Roccalumera-Taormina, l'Avis di S. Teresa di Riva e l'Help Center dell'Associazione "Penelope".

Il presidente del club santateresino, Caminiti, ha ringraziato il dott. Filippo Isaja, presidente della Croce Rossa Italiana, per "l'importante indispensabile opera che sta svolgendo sul territorio, per la consegna dei vari prodotti alimentari e sanitari alle famiglie e al Circo, acquistate anche con le offerte Lions, e distribuite dai numerosi volontari coordinati da Placido Dell'Acqua, referente della zona jonica".

La direzione del Circo Miranda Orfei – ha fatto sapere il Lions Club S. Teresa – ha dato la disponibilità, appena possibile, **di effettuare sfilate in costume lungo le vie dei paesi della riviera**, di concerto con le istituzioni locali, o **organizzare visite allo zoo interno ed esibizioni mirate** presso l'area del circo, mantenendo sempre le disposizioni di sicurezza, per i bambini, per le famiglie e per le associazioni della rete Assojonica, al fine di donare momenti di allegria e di serenità a tutti.

di Gianluca Santisi  
da **tempostretto**

---

## **"Stream Circus": tantissimi spettatori per lo spettacolo di circo in streaming, ma i circensi disertano**

11 Maggio 2020



ROMA – 23 compagnie tra le più prestigiose in Europa per la prima volta si sono riunite per organizzare il più grande spettacolo di circo contemporaneo online mai realizzato. La trasmissione è andata in onda ieri, domenica 10 maggio, sul canale Facebook dell'iniziativa e non sono mancate le sorprese.

L'evento, dopo aver generato grande attesa visti i nomi delle compagnie in programma, ha riservato un inaspettato colpo di scena. Il pubblico virtuale si è trovato davanti la diretta streaming di un teatro vuoto. Durante l'ora in cui si sono alternate le riprese del palco, della bellissima platea e del parcheggio, – tutti rigorosamente vuoti – i commenti degli utenti online hanno contribuito ad animare il dibattito sulle misure imposte a causa del Covid 19, ovvero il blocco di tutte le attività, anche extra-spettacolo, per le realtà che operano nel mondo dello spettacolo dal vivo. Il palco disabitato ha quindi lasciato spazio di espressione al pubblico che attraverso i commenti è diventato parte attiva del dibattito che finora aveva coinvolto solo gli operatori del mondo della cultura.

A conclusione della "vuota" trasmissione gli artisti hanno pubblicato un manifesto spiegando il perché si oppongono alla realizzazione di spettacoli dal vivo in streaming. "Dove il pubblico non c'è, il circo non c'è. La difesa di un genere non può avvenire con una proposta di un cambio di genere".

### **Commenti degli organizzatori**

"Il circo contemporaneo in Italia ha svolto un grandissimo lavoro sullo sviluppo del nuovo pubblico contribuendo fortemente a rivitalizzare i centri culturali del paese. Abbiamo lottato seppur indirettamente contro le aggressive tendenze dei social network che rimandano a spendere il tempo libero, oltre quello a lavoro, davanti uno schermo. Con il nostro linguaggio trasversale ed autenticamente popolare abbiamo trascinato nelle piazze, nei teatri e negli chapiteaux un target di pubblico straordinariamente ampio ed eterogeneo. Diffondere la cultura dello spettacolo in streaming per noi è un atto diseducativo, che distrugge il lavoro

fatto finora per conquistare questo nuovo pubblico al quale abbiamo dovuto insegnare di spegnere i loro smartphone”.

“Il mondo del circo non ha niente contro le arti audiovisive. Ci sono numerosi esempi di creazioni circensi realizzate per essere trasmesse attraverso uno schermo. Si tratta di processi artistici che non si prefiggono di sostituire lo spettacolo dal vivo ma di integrarlo attraverso nuove tecnologie. Ma chiedere a una compagnia di circo contemporaneo di diffondere il proprio spettacolo in streaming, significa chiedergli di cambiare genere. Non vi sognereste mai di chiedere al protagonista della vostra serie preferita di rischiare l'osso del collo appeso ad un trapezio a 15 mt d'altezza, senza controfigure, senza rete e soprattutto (per quanto ci riguarda) senza pubblico”.

“Abbiamo organizzato questo evento per attirare l'attenzione sul tema della trasposizione di uno spettacolo dal vivo su una piattaforma online. Trasmettere uno spettacolo di circo in streaming è un controsenso. Non si può fare il circo online come non si può fare il falegname online. Si deve accettare la realtà della situazione: il circo ha una grande capacità di adattamento, ma non può prescindere dalla presenza del pubblico dal vivo perché è un rituale collettivo che avviene attraverso un continuo scambio tra artista e spettatore”.

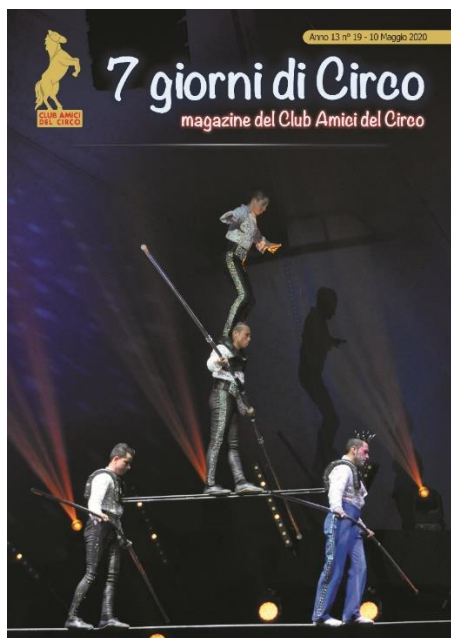
“I social sono serviti negli ultimi anni per portare un nuovo pubblico al circo ma non siamo disposti a usare il circo per portare la gente sui social”.

da **lopinionista**

---

## E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 10 Maggio 2020

11 Maggio 2020



Come ogni settimana è uscita 'Sette giorni di Circo', la Newsletter del Club Amici del circo!

In copertina la Troupe Ayala (44° Festival International du Cirque de Montecarlo - gennaio 2020), in una foto di Flavio Michi.

Nella nostra newsletter trovate anche il Quick Response Barcode. Si tratta di un codice posto accanto ai link tramite il quale potrete visualizzare il video o la galleria fotografica direttamente dal telefono o dal tablet. Stampate quindi la nostra newsletter, scaricate sul vostro dispositivo l'applicazione del QR Barcode, e quando vorrete rivedere un video, per esempio, puntate sul codice e guardatelo!

Non perdetevi le tournée curate da Luciano Ricci e Gianluigi Giannini.

Se non ricevete ancora la nostra Newsletter scrivete a [clubamicidelcirco@gmail.com](mailto:clubamicidelcirco@gmail.com)

8

---

## Quarantena finita, il Circo Orfei smobilita e lascia Gallarate. «Ma torneremo»

12 Maggio 2020



**GALLARATE** – Ultimo giorno a Gallarate per il circo Orfei. Tendon e caravan sono stati **autorizzati a lasciare il piazzale del centro commerciale Laghi** di via Varese per fare ritorno a Latina, alla sede della compagnia circense guidata da Stefano Nones Orfei.



«Appena potremo riprendere l'attività – annuncia il portavoce Gianfranco Felicioli – **organizzeremo un grande spettacolo a Gallarate per sdebitarci** con tutte le associazioni e le persone che ci hanno aiutato in questi mesi di permanenza forzata».

### **Bloccati dal 23 febbraio**

L'odissea del Circo Moira Orfei era iniziata il **23 febbraio**, nel pieno della tappa di Gallarate, quando la Lombardia ha avviato le prime restrizioni contro il Coronavirus: lo stop alle manifestazioni pubbliche obbligò la compagnia circense a sospendere il tour, poi il lockdown ha impedito ogni spostamento così una trentina di persone tra tecnici e addetti alla cura degli animali, più 25 esemplari (**cavalli e pony, cinque leonesse, tre lama, tre tigri, due cammelli, un leone bianco, una zebra ed un elefante**), sono rimasti bloccati a Gallarate. Ricevendo aiuto e solidarietà da tante associazioni, imprese, medici, che hanno fatto pervenire eccedenze e cibo per sfamare gli animali. Fino a che non è arrivato dalle autorità il **via libera al rientro nella sede di Latina**, che ha consentito di programmare la partenza da Gallarate. Già nei giorni scorsi in via Varese sono state smontate le scuderie, ricoverando gli animali sui Tir, e sono state effettuate le operazioni di pulizia del piazzale, che richiedeva una profonda sanificazione dopo tre mesi di permanenza degli animali. Ora il circo è pronto per lasciare la città.

### **Il tour sospeso**

Se non fosse arrivato il permesso di ripartire, **era già stata individuata un'alternativa**: un prato tra Gallarate e Cavaria dove ospitare gli animali che con il caldo non avrebbero sopportato l'asfalto. Ma non è servito: «Avevamo tutto il tour nelle regioni del Nord, tra Lombardia e Piemonte, ma visto che si parla addirittura di dicembre/gennaio per la ripresa degli spettacoli dal vivo, abbiamo ritenuto opportuno **riportare tutti i nostri animali in sede**, dove staranno certamente meglio – rivela il portavoce della compagnia – ma con tutto l'aiuto e il sostegno che abbiamo ricevuto, siamo già pronti a tornare a Gallarate per offrire uno spettacolo a chi ci ha dato una mano in questo periodo difficile». Per ora non ci sarebbero invece novità per quanto riguarda **la questione del plateatico**: il Comune di Gallarate, per disincentivare l'arrivo delle compagnie di spettacolo viaggiante, da quest'anno ha quintuplicato la tariffa dell'occupazione del suolo pubblico del piazzale di via Varese.

### **I titoli di coda**

«Vogliamo ringraziare di tutto cuore **tutte le persone e le associazioni che ci sono state vicine**» spiegano dal Circo Orfei. L'elenco comprende: ATS Insubria, Protezione Civile di Gallarate, Comando Carabinieri Forestali di Vergiate e di Varese, Croce Rossa Italiana sede di Gallarate, Parrocchia di Sant'Alessandro (Cascinetta, ndr), Caritas di Gallarate, Scuderia Le Ginestre di Magnago, dottor Alessandro Centinaio, Carrefour Italia e associazione zoofila "Pensiero Meticcio" del canile rifugio di Gallarate. **«Davvero tanti, ci emoziona sapere che il Circo tante volte bistrattato ha tante istituzioni persone e associazioni così solidali!»**.

di Andrea Aliverti  
da **malpensa24**

9

---

## **Coronavirus, il circo congelato ad Ancona causa pandemia. "Grande solidarietà verso di noi e i nostri animali"**

14 Maggio 2020



Il Circo Madagascar dal 2 marzo è bloccato in un piazzale in periferia. È composto di oltre 70 membri e 100 animali. E in queste settimane in cui gli spettacoli sono fermi, da istituzioni, Protezione Civile e Caritas ricevono sostegno e viveri

**Christian** ha 9 anni, frequenta la quarta elementare e segue le **lezioni** da casa. Lo fa incollato al **pc**, all'interno del **caravan** dove vive assieme alla sua **famiglia**, da generazioni fedele all'arte circense. La stessa cosa, in un'altra roulotte, fanno **Ivelise** e **Scarlize**, gemelle di 5 anni. Due gocce d'acqua, già parti integranti del futuro del circo. "Quando siamo arrivati qui abbiamo preso contatti con l'ufficio scolastico regionale e iscritto

tutti i nostri **figli**, a seconda dell'età, nelle classi di **riferimento** e adesso loro seguono le **lezioni** come tutti gli altri **bambini**. Le mie **gemelline**? Sono ancora piccole per far parte dello **show**, ma diventeranno due stelle". Il padre di **Ivelise** e **Scarlize**, **Oreste Gravagna**, è il direttore del **Circo Madagascar**, dal 2 marzo scorso bloccato dall'emergenza **Coronavirus** in un piazzale alla periferia di **Ancona**. Tre giorni dopo il loro arrivo era in programma lo spettacolo inaugurale, ma l'esplosione della pandemia, proprio in quella prima

settimana di marzo nelle **Marche** e nel suo capoluogo, hanno congelato tutto, comprese le attività di spettacolo.

Da 72 giorni l'enorme carrozzone è bloccato, senza la possibilità di esibirsi o di andarsene, senza **show** e dunque senza entrate: "Non siamo soltanto noi a vivere un **dramma**, ma tutto il Paese e svariate categorie.



Aspettiamo che il brutto momento passi e dal **governo** arrivi un segnale di speranza. Noi siamo abituati a vivere **periodi di crisi**, siamo sempre in cammino". Il piazzale dove è stato montato il **tendone** e tutto il resto, comprese le **gabbie degli animali**, si trova davanti allo stadio e al palazzetto del capoluogo marchigiano, in una frazione alla periferia sud di **Ancona**. Di lì passa una strada di collegamento con le **arterie principali** da una parte e, dietro, la **ferrovia** adriatica.

In tempi di **lockdown** le attività quotidiane però non si fermano. In giro tutto è in perenne movimento. Ognuno degli oltre **70 membri** che compongono il **Madagascar** (sede legale a **Trani**), di

visi in **16 famiglie**, fa la sua parte: chi sistema il **motore** o gonfia lo pneumatico di uno dei **truck**, chi pulisce l'area, altri portano da **mangiare** alle bestie e c'è chi si allena nelle **evoluzioni**, in attesa di farlo davanti al **pubblico**. La situazione è complessa, drammatica per certi versi, in fondo da tre mesi le **famiglie** circensi non hanno entrate e purtroppo le uscite non si fermano. Eppure c'è fiducia nel **futuro**, anche grazie alla **solidarietà**.

"**Ancona** resterà per sempre nel nostro cuore – aggiunge **Gravagna** -. In una fase così difficile la **solidarietà** che ci ha offerto è stata straordinaria. Dalle **istituzioni**, Comune e **Protezione civile** in particolare, ad altre organizzazioni come la **Caritas** che continua a portarci **viveri** e beni di prima necessità. Portano da mangiare a noi e agli animali. Il responsabile della cittadella sportiva ci ha concesso un'area verde attigua dove portare gli **animali** per le sgambate, altrimenti **soffrirebbero** troppo. Quando questo momento sarà alle spalle e noi potremo tornare ad esibirci, uno **spettacolo** lo dedicheremo, in forma gratuita, a tutti quelli che ci stanno **aiutando**. La nostra **tournee** ripartirà da **Ancona** e tutta la stagione la faremo lungo le regioni dell'Adriatico".

10



A proposito di oneri, il circo **Madagascar** oltre al nutrito numero di persone deve occuparsi di oltre **100 animali**. Non stiamo parlando soltanto di **cavalli**, asini, **alcune** mucche, **zebre** e lama. **Rocco**, ad esempio, è una giraffa molto curiosa e ad ogni richiamo flette il suo collo sinuoso per prendersi la sua razione di coccole. Più in là, all'interno di una enorme gabbia, **Zeus**, uno splendido **leone albino**, il re del circo, poltrisce al sole sollevando noiosamente la coda. Lo stesso fanno una **leonessa** dallo sguardo fiero e due tigri del **Bengala** incuriosite dalla nostra presenza. Più in là un **ippopotamo** è alla costante ricerca di **cibo**, mentre i **cammelli** e un elefante si apprestano a una breve passeggiata.

Proprio i cammelli, ad inizio maggio, sono stati al centro di una polemica sollevata in consiglio comunale: in pratica attraversando la strada avrebbero rischiato di essere travolti da alcuni veicoli. "Per raggiungere l'area verde per le sgambate – precisa **Tamara Bizzarro**, responsabile degli animali per il **Circo Madagascar** – è obbligatorio attraversare la **strada**, non ci sono **alternative**. Lo facciamo sempre in **sicurezza**, evitando pericoli per animali e cittadini. Quell'episodio è stato un po' montato, nessuno ha rischiato. Gli **animalisti** poi ci accusano di maltrattare le **bestie**, ma non sanno che loro per noi sono **sacre**, ad ognuna di loro vogliamo un bene dell'anima. Lei li ha visti, le **tigri**, la giraffa, l'ippopotamo, le sembra che soffrano, che siano **malnutrite** o maltrattate?". In effetti le loro condizioni sembrano ottime e così devono aver pensato pure i funzionari dell'**Asur**, l'azienda sanitaria regionale, che dal 15 marzo ad oggi ha effettuato **diversi sopralluoghi**, in collaborazione con i carabinieri forestali, senza evidenziare alcuna **anomalia**.

da **ilfattoquotidiano**

## Un grande traguardo per Kristina Vorobieva

14 Maggio 2020



Kristina Vorobieva, del Duo Sky Angels, era caduta durante il suo numero al Wereldkerstcircuit al Teatro Carré di Amsterdam, lo scorso 3 gennaio. Da allora è stata curata e ha dovuto sottoporsi a un periodo di riabilitazione ad Amsterdam. Ieri ha terminato la riabilitazione e col suo compagno, di vita e di lavoro, Rustem Osmanov, ha festeggiato come potete vedere con la famiglia Van der Meijden e con lo staff che l'ha seguita in questo periodo.

Adesso si trova a Berlino dove continuerà la riabilitazione.

Un saluto da tutti noi e i nostri complimenti a tutti coloro che hanno contribuito a questo grande risultato. Forza ancora, kristina!!!



11

## E il circo? Il divertimento è un bluff

14 Maggio 2020



**Una riflessione sullo stato attuale del circo, a partire da alcune considerazioni nate in seguito all'evento Stream Circus, beffarda risposta alle difficoltà di sopravvivenza di quest'arte poco considerata durante il momento attuale**

Un grande evento era previsto per domenica scorsa, 10 maggio: una campagna pubblicitaria diffusa ha raggiunto più di un migliaio di utenti segnalando l'avvento dello **Stream Circus, il più grande spettacolo al mondo di circo contemporaneo On Line**. Una grafica accattivante, ventitré compagnie, attive in tutta Europa, in programma. Infine,

un grande bluff. Il pubblico (una platea virtuale di medie dimensioni) si è trovato di fronte alla diretta streaming di un teatro all'italiana, torinese, vuoto. Dalla platea all'ingresso, dal palcoscenico al retropalco e al foyer. "Il palco disabitato lascia il posto al pubblico", che prende, così, parte attiva all'evento, ora spaesato, ora felice di non assistere davvero a performance in streaming.

«Uno spettacolo fantasma per una categoria fantasma. La nostra è stata un'azione comune per prendere parte, con lo specifico del nostro linguaggio, al dibattito in corso sulle sorti dello spettacolo dal vivo. È un modo per dire che ci siamo anche noi e per protestare pacificamente contro i possibili "netflix" dello spettacolo e per preservare le prerogative del nostro mestiere», mi dicono **Erika Salamone** e **Leonardo Cristiani**, gli organizzatori dell'iniziativa.

Il circo di per sé, più del teatro forse, ha una propria storia relativa alla fruizione a distanza, soprattutto per quanto riguarda la televisione. Nell'immaginario collettivo di più una generazione, il circo, forse prima ancora del tendone che arriva in città (evento sempre più raro), è rappresentato dai programmi televisivi legati a realtà grandiose quali il Cirque du Soleil. Ciò non è vero per quanto riguarda il circo contemporaneo né, tanto meno, per il teatro e il circo di strada: se questi ultimi vivono dinamiche proprie sia dal punto di vista dell'interazione sia da quello economico, il circo contemporaneo nasce dall'istanza di allontanarsi dalla spettacolarità fine a sé stessa, dal sensazionale, per guadagnare una prerogativa di tipo artistico. Rielabora, con un linguaggio corporeo codificato, alcuni elementi propri delle arti performative: la costruzione drammaturgica innanzi tutto, ma anche gli spazi e i tempi del teatro, così come il tipo di relazione che il palcoscenico (e non la pista) instaura tra performer e spettatore.

Le componenti del rischio e del coraggio che caratterizzano il performer nel numero circense contraddistinguono l'instaurarsi di una relazione non solo emozionale ed empatica, ma fortemente chimica: in gioco è l'adrenalina, la tensione che si risolve in sollievo, tutte componenti che sovraespongono lo spettatore nei confronti di una visione partecipata. La declinazione teatrale e contemporanea della pratica circense aggiunge a questo tipo di interazione anche la necessità della compresenza ai fini della costruzione semantica e narrativa dell'evento, a questo punto teatrale, che viene presentato. «Dove il pubblico non c'è, il circo non c'è», leggiamo nel manifesto. Il circo contemporaneo, sembra, ancora meno. E poi c'è la strada: il luogo di un lento, sapiente e tuttavia strategico conquistare, la capacità di stravolgere lo spazio d'altri e di intercettare il pubblico sul percorso della sua quotidianità; in quanto tale è impensabile da riconvertire in un altro ambiente poiché esso contiene nella propria definizione il luogo in cui si esercita.

La discussione, in Italia, sulla categorizzazione dei generi di spettacolo, è lunga e irrisolta tra chi ne sostiene l'utilità e chi invoca un ambito generico di "teatro e basta". Sembrano, in questo momento, entrambe portate all'estremo della loro criticità, così come entrambe imprescindibili. Da una parte la necessità di ristabilire un ambito condiviso in grado di generare un movimento e una risposta "di categoria", dall'altra il dovere, legato alla difficoltà del momento attuale, di delineare nettamente i bisogni specifici legati alle pratiche. Come il teatro infanzia e il teatro "per adulti" necessitano, ora, di considerazioni *ah hoc*, così le diverse pratiche del performativo insistono su una serie di bisogni differenziati e nei confronti dei quali il rango amministrativo e governativo sta dimostrando grande ignoranza, elemento imprescindibile della pratica circense (e che la unisce a doppio filo al mondo della danza) è quello dell'allenamento atletico. Una specificità che pone questi linguaggi in un limbo sottile tra disciplina artistica e atletica, e che contribuisce ad acuire il dibattito su termini quali "intrattenimento" e "mestiere", e in particolare sulla concezione statale e pubblica relativa allo sport e all'arte. Se, infatti, è prevista la riapertura degli allenamenti singoli e a squadre, come è possibile che non ci si ponga la stessa problematica rispetto a danzatori e circensi che fondano sull'allenamento atletico la propria attività artistica? Senza considerare, per altro, in termini di praticità, che ragionare sulle modalità con cui riattivare gli ambiti del teatro e della performatività diffuse e di strada, potrebbe di gran lunga precedere la più complessa e differenziata analisi sulla riapertura di un grande teatro all'italiana.

E poi infine, ma forse in primis, c'è il pubblico: la necessità di perseverare e di incentivare l'alfabetizzazione nei confronti delle pratiche performative, nei confronti del ruolo stesso dello spettatore e la necessità di non confondere ciò che è streaming da ciò che è live (e qui la grande e curiosa contraddizione che risiede nel termine "live"). In questo il circo ha, forse, qualche arma in più del teatro, in quanto storicamente si rivolge innanzi tutto all'oggetto famiglia e vive di una relativamente scarsa interazione con gli operatori di settore. Tante famiglie, questo si aspettavano Erika e Leonardo domenica scorsa, connesse alla diretta. E così è stato: «Ho promesso ai miei nipoti leoni e clown». Dove sono i clown? Che fine hanno fatto? Dov'è lo spettacolo? Ventitre nomi in calce a questa silenziosa protesta, che attirano gli spettatori in un gioco di magia e di sparizione. Dopo iniziali momenti di incomprensione, l'operazione del gruppo Stream Circus è stata compresa e accolta anche da chi, davvero, sperava in qualche numero affascinante con cui potersi svagare. E, nel corso della diretta, sono piovute suggestioni affascinanti. «Ho come la sensazione che a questo punto della performance la dinamica si sia ribaltata, e i performer (casuali) siamo diventati noi», si legge a un certo punto tra i commenti della diretta.

Eh sì. Perché il teatro è vuoto. Non solo il palcoscenico, non solo le quinte. È vuota la platea, è vuoto il foyer ed è vuoto il botteghino. Perché quel teatro non lo riempiono solo gli artisti, non solo i tecnici e le maschere, non solo i giornalisti.

Le immagini del teatro immobile, silenzioso, si susseguono, si ripetono. Fanno male. È un silenzio di attesa, di attesa ora febbrile, ora sconsolata; le pesanti tende del sipario sospirano, sospirano le poltrone abbandonate. Quel teatro siamo tutti, lo spettacolo siamo tutti.

**Angela Forti**

## 60-MINUTE SPECIAL #7 | Cirque du Soleil | Crystal, Axel

16 Maggio 2020

Ancora uno special del Cirque du Soleil: questa volta tocca agli spettacoli "Crystal" e "Axel"

da YouTube [https://www.youtube.com/watch?v=Sf-N\\_OroVbs&feature=emb\\_logo](https://www.youtube.com/watch?v=Sf-N_OroVbs&feature=emb_logo)



---

## Coronavirus Rovigo: circo bloccato dalle ordinanze

16 Maggio 2020



**Doveva esibirsi a marzo, ma è rimasto bloccato in città. Ha ricevuto alimenti per animali e persone. Busnelli: "Grazie per il sostegno ricevuto". E a Rovigo intanto sono nati un pony ed una capretta**

Il circo "Busnelli Niuman" bloccato a Rovigo dalle ordinanze governative, aveva appena debuttato, quando per l'emergenza Coronavirus, non ha potuto proseguire i suoi spettacoli che erano stati programmati a marzo nel capoluogo polesano, in una zona del centro commerciale di Borsea.

Per un circo come quello della famiglia Busnelli, che non vive di aiuti statali, ma del proprio lavoro, attraverso i propri spettacoli, l'emergenza si è fatta subito sentire, non solo per gli artisti, ma anche per

sfamare i numerosi animali, una cinquantina, che vivono da sempre con loro. Nel circo ci sono cavalli, poni, cammelli, tigri, lama, struzzi, cani dalmata, oche e caprette. La solidarietà di Rovigo non si è fatta però attendere. Ciò grazie all'associazione "Bandiera Gialla" presieduta da Davide Sergio Rossi, attraverso l'interessamento del parroco di Borsea don Silvio Baccaro e dai volontari locali Susanna Carlesso e Dino Previato.

### Parla il direttore del circo bloccato a Rovigo

"Ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci stanno aiutando – afferma il direttore David Busnelli a nome dei circensi, una troupe di diciotto persone, tra artisti e personale-.Non abbiamo chiesto aiuti, spontaneamente si sono mosse diverse persone che tra le difficoltà della situazione non si sono dimenticate del circo e ci stanno sostenendo, in primis don Silvio e Bandiera Gialla, che forniscono frutta e verdura per persone e animali, ma anche il comune di Rovigo inviandoci del fieno". Agli attacchi della Lav (lega anti vivisezione) sull'arrivo del circo in città in febbraio, i circensi rispondono: "Siamo rimasti scioccati sentendo le accuse di un'associazione importante come la Lav che non sia informata che noi circensi non facciamo più saltare gli animali, come tigri e leoni, attraverso il cerchio di fuoco da oltre vent'anni, perché c'è il divieto assoluto. Abbiamo anche noi le nostre regole da seguire e alcune cose le possiamo fare, altre no – spiega Busnelli- addirittura ho letto di un orso che balla. In Italia non ho mai visto e non esiste un circo dove ci sia un orso, inoltre non ci sono più i circhi dove l'elefante sta in piedi con una zampa, perché anche l'era del circo è cambiata".

"I nostri animali sono nati in cattività e vivono con noi da generazioni" sottolinea Busnelli. Ed ancora: "Il servizio veterinario dell'Ulss 5 è venuto tre volte in una settimana a fare il controllo sul benessere dei nostri animali. Ci hanno rilasciato anche i verbali. In tutte le nostre trasferte, da tanti anni, mi posso vantare di non avere mai avuto segnalazioni di malessere o di maltrattamento degli animali. Siamo consapevoli che sono il nostro patrimonio, ci accompagnano nei nostri viaggi che facciamo con passione. Noi, stando con gli animali, non facciamo vacanze perché siamo sempre con loro tutto il giorno". "Si riproducono da più generazioni, proprio a Rovigo è nato un pony, battezzato con il nome di questa città, poi una capretta, mentre aspettiamo il prossimo lieto evento da una nidata di un'oca". In questi lunghi giorni siamo chiusi come da indicazioni date per la vicenda del Coronavirus e non abbiamo visto nessuno degli animalisti venire qui a chiederci se i nostri animali avevano bisogno di qualcosa. "A chiunque volesse dare un'aiuto a noi e ai nostri animali – conclude Busnelli- non chiediamo assolutamente denaro, ma accettiamo più che

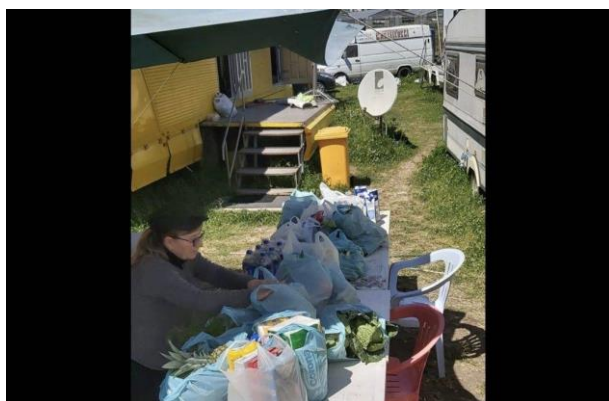
volentieri viveri o mangime, fieno per gli animali e carne per le tigri che in genere si alimentano di pollo o tacchino o manzo”.

Roberto Marangoni  
da **lapiazzaweb**

---

## Torre del Greco, il circo Castellucci in piena emergenza: “Abbiamo bisogno di cibo per gli animali”

16 Maggio 2020



Il Circo Castellucci chiede aiuto. La compagnia circense, ferma a Torre del Greco da circa tre mesi a causa delle disposizioni previste dall'emergenza Coronavirus, è impossibilitata a effettuare spettacoli e al tempo stesso non può spostarsi dalla città. “Siamo in piena emergenza, ma ci preme in primis il benessere dei nostri animali”, sottolineano i gestori del circo. “Chiediamo a tutti i cittadini, volontari, agricoltori e allevatori di aiutarci con viveri per i nostri animali”, la richiesta d'aiuto. “Servono urgentemente foraggio e mangime, non per felini. Chiunque può sostenerci in questo momento, la nostra richiesta d'aiuto è rivolta a tutti”.

Nelle scorse settimane sono state tante le donazioni alla compagnia circense da parte di privati, associazioni e chiese del territorio, come documentato dalla [pagina Facebook ufficiale](#).

da **tvcity**

---

14

## Maya Orfei Circo Madagascar: “Vogliamo tornare a lavorare” – Video

16 Maggio 2020



Chiedono risposte gli artisti del Circo Madagascar fermo dal 3 marzo ad Ancona dove avrebbe dovuto tenere spettacoli dal 6 al 15 marzo.

La città dorica faceva parte di una tournée lungo tutta la costa adriatica cancellata dall'esplosione dell'emergenza coronavirus. Il circo conta 50 dipendenti e ha al suo seguito circa 80 animali una vera e propria azienda itinerante che seppur ferma richiede spese e cure continui per sfamare e accudire gli animali, ma anche per lavori di manutenzione.

da **YouTube** [https://www.youtube.com/watch?v=-BTZ9Ib4xAs&feature=emb\\_logo](https://www.youtube.com/watch?v=-BTZ9Ib4xAs&feature=emb_logo)



da **E'tv Marche**

## **Sergei Ignatov a Riva del Garda**

16 Maggio 2020

Il grande giocoliere russo Sergei Ignatov, qui al Gran Premio del Circo a Riva del Garda nel 1995.  
Una manifestazione organizzata da Walter Nones e Alessandro Serena

da **YouTube** [https://www.youtube.com/watch?v=f-F1WbWCiY&feature=emb\\_logo](https://www.youtube.com/watch?v=f-F1WbWCiY&feature=emb_logo)



---

## **Le Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini**

Spettacoli sospesi

15

